

# Mille anni di storia ucraina

a cura di Aldo Carioli

Il 24 febbraio 2022 la Russia ha invaso l'Ucraina, uno Stato indipendente, dando inizio a una guerra che ha colto il mondo di sorpresa. Per capire le radici storiche del conflitto è utile ripercorrere il passato di quelle terre, dalle **origini medievali** fino agli avvenimenti che seguirono lo **scioglimento dell'Unione Sovietica**, dopo il **1991**.

## La Rus' di Kiev è il primo Stato slavo orientale

Il territorio che oggi fa parte della Repubblica ucraina ha un passato ricco e complesso: molti popoli lo hanno attraversato e molti regni vi si sono succeduti nel corso dei secoli.

- Il nome Ucraina in slavo antico significava “vicino al confine”, “ai margini”. È infatti una vasta area che separa l'Europa dai territori orientali della Russia meridionale e dell'Asia centrale.

Il **primo Stato slavo orientale** nacque oltre mille anni fa, intorno all'anno 860, nell'area della città di **Kiev** (**Ki'iv** in lingua ucraina). Fu la conseguenza delle grandi migrazioni delle popolazioni **slave**, che dal **VI secolo** si erano stabilite nelle pianure a nord del Mar Nero, e del loro incontro con i **Variaghi**, popoli di origine scandinava arrivati in Europa a partire dal **IX secolo** (in altre parti d'Europa furono chiamati Normanni). Nel **IX secolo** l'unione tra Slavi e Variaghi pose le basi della **Rus'** (o Rus' di Kiev), che arrivò in breve tempo a comprendere parte delle attuali Ucraina e Russia occidentale oltre ai territori orientali di Polonia, Lituania, Lettonia ed Estonia: i primi capi guerrieri di Kiev erano variaghi, ma presto furono sostituiti da principi di origine slava.

- Il nome Russia deriva dallo slavo antico *Rus'*, una parola che nell'Alto Medioevo indicava le popolazioni variaghe. La storia della Russia moderna inizia però più tardi, nel XIV secolo. Soltanto allora Mosca, capitale di un principato chiamato Moscovia, si impose sulle altre città. In seguito Mosca conquistò territori sempre più estesi, fino alla Siberia: nel Settecento controllava un vasto impero.

## Da Kiev il cristianesimo si diffonde tra gli Slavi orientali

L'antica Rus' fu un importante centro di diffusione del cristianesimo tra gli Slavi. I suoi legami con Bisanzio portarono alla conversione della principessa Olga, nel **957**. Pochi anni dopo, nel **988**, anche il Gran principe di Kiev **Volodymyr I** si convertì al cristianesimo, seguito da tutto il suo popolo.

- A Kiev furono costruiti grandi **monasteri ortodossi**. Qui si scrivevano e traducevano testi in lingua slava usando l'**alfabeto cirillico**, inventato dai monaci macedoni Cirillo e Metodio nel IX secolo.



La Rus' di Kiev fra il IX e il XIII secolo fu il più importante Stato slavo orientale (Carta: App&ars srl, Bologna).

### L'invasione dei Mongoli

Nel XII-XIII secolo il potere di Kiev si indebolì e molte città divennero principati autonomi.

Nel Duecento dalle steppe dell'Asia arrivarono i **cavalieri mongoli**, che invasero i territori degli Slavi orientali, imposero alle città di pagare tributi e **nel 1240 saccheggiarono l'antica Kiev**: la Rus' non esisteva più.

A metà del Quattrocento i **Tatari**, un gruppo etnico turco-mongolo, fondarono il **Khanato di Crimea**, uno Stato vassallo dell'Impero ottomano che controllava anche parte dell'Ucraina meridionale.

### L'Ucraina sotto la Confederazione polacco-lituana e l'Impero austriaco

Il passato ucraino si intreccia anche con quello della Polonia e del **Granducato della Lituania**. Quest'ultimo nella seconda metà del Trecento conquistò buona parte dell'Ucraina fino alle coste del Mar Nero, per poi stipulare una serie di alleanze con la **Polonia**, culminate nel **1569** con l'istituzione della Confederazione polacco-lituana. Di questa entità statale faceva parte anche la porzione più occidentale dell'attuale Ucraina, la Galizia, che insieme all'area di Leopoli (la Lodomeria) nel 1772 sarebbe passata sotto il controllo dell'**Impero austriaco** fino alla sua fine, nel 1918.

### I Cosacchi fondano uno Stato autonomo in Ucraina

Nei territori dell'attuale Ucraina nel Cinquecento vivevano anche i **cosacchi**, una popolazione turco-mongola famosa per l'abilità in guerra.

I cosacchi si ribellarono alla dominazione polacca e nel 1649 fondarono lungo le due rive del **fiume Dnepr** (nell'odierna Ucraina centrale) uno Stato autonomo, guidato da un *atamàn*, cioè da un capo militare, e pertanto detto Etmanato. Nel **1654** il Regno (o Zarato) russo strinse un'alleanza con i cosacchi, contro la Polonia.

### Tra Settecento e Ottocento l'Ucraina è divisa e diventa parte dell'Impero russo

Nel Settecento l'Impero russo (così denominato a partire dal 1721) era in espansione: già nel **1659** aveva fortemente limitato l'autonomia dello Stato cosacco; poi, sotto la zarina Caterina II (1762-1796), annesse l'Etmanato. Nell'Ucraina meridionale la Russia per decenni combatté contro l'Impero ottomano finché, nella seconda metà del Settecento, i russi conquistarono anche il Khanato di Crimea.

- Nel 1853-1856 in Crimea si combatté una guerra tra Russia da una parte e Impero ottomano, Francia, Regno Unito e Regno di Sardegna dall'altra. La Russia fu sconfitta e perse alcuni territori, ma conservò la Crimea.

Sotto gli zar, il territorio ucraino fu suddiviso in **Piccola Russia** (di cui faceva parte anche la regione di Kiev), Russia meridionale e Russia occidentale. Per **russificare** la cultura dei territori che controllava, le autorità zariste nell'Ottocento proibirono l'uso della lingua ucraina.

### 1917: l'Ucraina cerca l'indipendenza

Nel 1917, durante la Prima guerra mondiale, la **Rivoluzione russa** portò alla caduta del regime zarista e all'inizio della guerra civile tra rivoluzionari bolscevichi (l'Armata Rossa) e soldati zaristi (l'Armata Bianca). Per l'Ucraina furono anni di anarchia politica, guerra e violenze estreme su tutti i fronti.

L'Ucraina approfittò della fine dello zarismo per dichiarare l'indipendenza e nel dicembre del 1917 nacque la **Repubblica popolare ucraina**, sotto la guida del generale Symon Petljura. Petljura combatté sia contro i "bianchi" sia contro i "rossi" in un conflitto di estrema violenza.

Quando la Polonia invase l'Ucraina, nel **1918**, a Leopoli (L'viv) fu proclamata anche una **Repubblica nazionale dell'Ucraina occidentale**, alleata di Petljura: scoppiò allora una nuova guerra polacco-ucraina, al termine della quale la Polonia annetté l'attuale regione di Leopoli.

### La Repubblica sovietica ucraina sotto Stalin

La fragile Repubblica popolare ucraina cessò di esistere nel 1920, quando l'Armata Rossa prevalse. Con la **nascita dell'Urss** (1922) e la dittatura di Stalin, negli anni Trenta la **Repubblica socialista sovietica ucraina** subì le conseguenze della collettivizzazione forzata delle terre. Stalin fece arrestare, deportare o uccidere i contadini e piccoli proprietari (chiamati *kulaki*), provocando una devastante carestia che nel 1932-33 uccise da 3 a 6 milioni di persone, a seconda delle stime.

- Gli ucraini chiamano la devastante carestia del 1932-1933 *Holodomor* ("morte per fame"). Alcuni storici considerano quella carestia un genocidio, perché provocata intenzionalmente dal dittatore sovietico Stalin. L'*Holodomor* è uno dei motivi di risentimento degli ucraini verso i russi e anche un elemento dell'identità nazionale nell'Ucraina moderna.

Durante la **Seconda guerra mondiale** in Ucraina si combatterono durissime battaglie tra l'esercito sovietico e quello tedesco, che aveva invaso l'Urss nel 1941. Quasi tutti gli **ebrei** ucraini (1,6 milioni) furono deportati nei campi di sterminio nazisti, dove moltissimi avrebbero trovato la morte, oppure giustiziati sullo stesso territorio ucraino, come testimonia l'eccidio di *Babij Jar*, nei pressi di Kiev, dove tra il 29 e il 30 settembre 1941 oltre 33 000 ebrei furono prima spogliati dei propri beni e poi uccisi.

Nel 1945, dopo la vittoria contro il nazismo, anche la regione di Leopoli divenne parte dell'Ucraina sovietica.



L'Ucraina indipendente tra il 1917 e il 1920 fu in guerra con la Polonia per il controllo delle regioni occidentali dell'Ucraina (carta: App&ars srl, Bologna).

### Nel 1991 nasce l'Ucraina indipendente

Il crollo dell'Unione Sovietica nel 1990-1991 portò all'indipendenza delle ex repubbliche sovietiche. Una di queste era la **Repubblica socialista sovietica ucraina**, che dal 1922 faceva parte dell'Urss.

Nell'agosto del **1991 il parlamento ucraino dichiarò l'indipendenza, confermata da un referendum**, e il nuovo Stato si diede come forma di governo la **repubblica semipresidenziale**.

Il 25 dicembre dello stesso anno il leader sovietico Michail Gorbaciov rinunciò alla carica di presidente dell'Unione Sovietica, la cui dissoluzione fu formalizzata nella notte di Capodanno del 1992.

Subito emersero forti **tensioni** tra l'Ucraina indipendente e la nuova Federazione russa, per diverse ragioni.

- In Ucraina esistevano molte **basi militari e missilistiche**, dotate anche di **armi nucleari**. A chi sarebbero rimasti quegli armamenti? Dopo lunghe trattative si decise di restituirli alla Russia, distruggendone una parte. In cambio, nel 1994 la Russia firmò il Memorandum di Budapest, con il quale si impegnò a non violare i confini dell'Ucraina.

- Ucraina e Russia si contesero a lungo il controllo della **flotta del Mar Nero**, che aveva le sue basi nei porti dell'Ucraina sovietica. A Sebastopoli (Crimea) la Russia mantenne una base navale.
- La Russia non riconobbe la sovranità ucraina sulla **Crimea**, che nel 1954 l'Unione Sovietica aveva ceduto alla Repubblica socialista sovietica ucraina.
- L'Ucraina era una delle parti più fertili e ricche nell'Unione Sovietica: la dichiarazione d'indipendenza aveva privato la Russia delle sue risorse.

### Nel 2004 scoppia la “rivoluzione arancione”

Mentre **Vladimir Putin** iniziava la scalata al potere in Russia (1999), molti Paesi che fino al 1989 erano stati “satelliti” dell'Urss si preparavano ad entrare nell'Unione Europea e nella Nato. Anche l'Ucraina cominciò ad avvicinarsi all'Occidente.

Alle elezioni presidenziali del gennaio 2004 il candidato **Viktor Jušenko**, filo-occidentale, contestò la vittoria di **Viktor Janukovič**, che era filo-russo. Jušenko e i suoi sostenitori scesero in piazza per denunciare brogli elettorali e protestare con sciarpe e bandiere arancioni, simboli dell'opposizione. Per questo si parla di “**rivoluzione arancione**”: circa 220mila persone occuparono **piazza Maidan** a Kiev per molte settimane. La “rivoluzione arancione” si opponeva alla corruzione politica e alle ingerenze di Mosca nella politica interna dell'Ucraina: la Corte Suprema dell'Ucraina annullò la votazione e dopo nuove elezioni Jušenko divenne presidente.

### La rivoluzione di Euromaidan e la crisi del 2014

Il “movimento arancione” era però diviso e questo favorì il ritorno al potere del filo-russo Janukovič, che dopo aver vinto le elezioni del 2010 fece arrestare nell'agosto 2011 l'ex prima ministra dell'opposizione **Julija Tymošenko**, accusata a sua volta di corruzione.

Tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014 Janukovič si oppose a un accordo di cooperazione tra Ucraina e Unione Europea, avviato dal suo predecessore. Scoppiarono nuove proteste a Kiev e in altre città, con diversi morti. Questa ondata di manifestazioni è chiamata rivoluzione di **Euromaidan**.

- Il nome Euromaidan deriva dalle parole “Europa” e “Maidan”, poiché piazza Maidan (piazza Indipendenza) a Kiev diventò il cuore della protesta. Qui migliaia di manifestanti si riunirono sventolando bandiere dell'Unione Europea.

Le proteste di Euromaidan sfociarono in scontri e costrinsero il presidente Janukovič a lasciare l'Ucraina. Dopo nuove elezioni si formò un governo filo-occidentale.

### I separatisti insorgono nel Donbas

La fuga di Janukovič fece precipitare la situazione nella zona del **Donbas** (Ucraina orientale), dove la popolazione è in maggioranza di origine russa e storicamente più legata alla Russia.

- Il nome **Donbas** è un'abbreviazione russa di “bacino del Donec”. Il Donec è un fiume che attraversa una regione con importanti giacimenti di carbone, sfruttati soprattutto in epoca sovietica, e centrali idroelettriche e nucleari. È la parte più industrializzata dell'Ucraina e da qui passano i gasdotti che portano il gas russo verso il Mar Nero e verso l'Europa occidentale.

Nella primavera del **2014** nel Donbas è scoppiata la guerra tra esercito ucraino e volontari nazionalisti ucraini, da una parte, e milizie di **separatisti filo-russi** appoggiati da Mosca, dall'altra. I russi del Donbas hanno proclamato la secessione, cioè la separazione, delle regioni di Luhans'k e Donetsk dall'Ucraina e la nascita di due repubbliche indipendenti.

## La Russia annette la Crimea

Un altro motivo di tensione tra Ucraina e Federazione russa è la **Crimea**. Nel **2014** il presidente russo Vladimir Putin ordinò l'invasione della Crimea, dal 1954 parte dell'Ucraina, e l'**annessione della penisola**, con il pretesto di far rispettare un referendum della popolazione locale.

- La Penisola di Crimea è molto importante dal punto di vista strategico. Insieme al porto di Odessa è un vitale snodo commerciale dal quale il grano russo e quello ucraino partono verso i Paesi occidentali. Inoltre possedere la Crimea significa controllare il Mar Nero dal punto di vista militare.

La comunità internazionale non ha riconosciuto l'annessione e la Russia è stata sottoposta a **sanzioni economiche**, ma dal 2014 la Crimea è occupata dalle forze armate russe.

## Un nuovo protagonista: Volodymyr Zelens'kyj

Mentre nel Donbas proseguivano gli scontri tra **separatisti filo-russi** ed **esercito e milizie ucraini**, a Kiev emergeva un nuovo protagonista politico: l'ex attore comico **Volodymyr Zelens'kyj**.

Nel 2019 Zelens'kyj ha vinto le elezioni presidenziali grazie a un programma filo-europeo e anti-russo, favorevole all'entrata dell'Ucraina nella Nato, l'alleanza militare guidata dagli Stati Uniti.

## 2022: la Russia invade l'Ucraina

Il 21 febbraio 2022 Vladimir Putin ha riconosciuto ufficialmente le repubbliche separatiste di Luhans'k e Donetsk, nel Donbas. Tre giorni dopo ha ordinato l'invasione dell'Ucraina, giustificando l'intervento militare come azione di difesa della popolazione russa nel Donbas.

La guerra è dunque solo l'ultimo atto di una crisi iniziata nel 2014. Putin, attraverso una politica che si ispira all'imperialismo zarista e all'egemonia dell'Unione Sovietica nell'Est Europa, vuole riportare l'Ucraina nella sfera di influenza della Federazione russa e creare uno "Stato-cuscinetto" tra la Russia, l'Unione Europea e i Paesi della Nato.



La situazione in Ucraina dopo l'invasione russa del 24 febbraio 2022 (carta: App&ars srl, Bologna).